

## Posizioni sull'Europa. Quale spazio per l'Europa oggi?

5 ottobre 2017

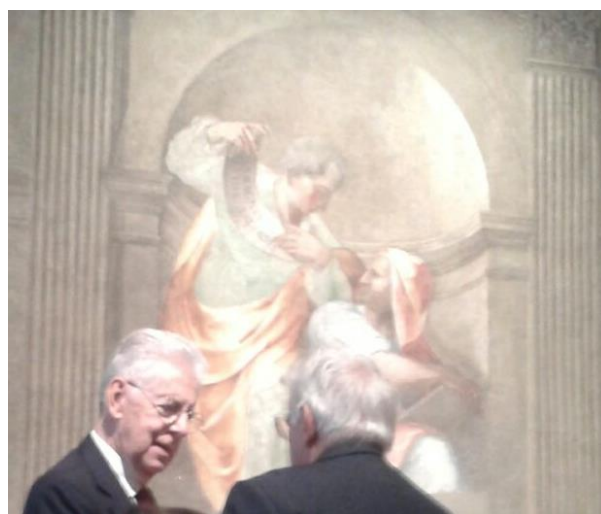
Presso l'Istituto Luigi Sturzo e con la collaborazione della Fondazione Konrad Adenauer, si è svolto un convegno riguardante la direzione che l'Unione Europea sta prendendo -o dovrebbe prendere- in seguito agli ultimi fatti internazionali che hanno più o meno a che fare con il nostro futuro comune: dalle spinte nazionaliste provenienti dalla Brexit, passando ai movimenti populistici e non ultimo la tensione in Catalogna fino ai rapporti con la Russia e le dinamiche economiche all'interno dell'Unione stessa.

A presentare l'evento erano presenti i presidenti di entrambi gli Istituti: Nicola Antonetti per il Luigi Sturzo e Caroline Kanter per il Konrad Adenauer, subito dopo sono intervenuti l'ex Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, il fondatore della rivista "Formiche" Paolo Messa che ha posto alcune domande all'ex presidente del parlamento europeo Hans-Gert Pottering; tra il pubblico, molto numeroso, è da evidenziare la presenza del senatore ed ex Presidente del Consiglio Mario Monti.



*Da sinistra a destra: Antonetti, Messa, Pottering, Napolitano e Kanter.*

I presidenti dei due istituti hanno introdotto il convegno ponendo in evidenza quale sarà la domanda che guiderà gli invitati: date le spinte populiste, la crisi economica, la Brexit e alcune tensioni su politiche comuni -come la maniera di affrontare il fenomeno migratorio- che destino ha l'Unione Europea? Spaccarsi o andare avanti unita? La risposta che viene suggerita è che proprio partendo da eventi di grande importanza, come questi citati, i leaders politici dovrebbero trovare lo slancio necessario per far accelerare il processo d'integrazione europea.



*Mario Monti (a sinistra)*

Proprio da questo punto parte Napolitano per esprimere la fiducia che ha negli sviluppi futuri a medio termine, rispetto ai quali si augura che l'Unione Europea possa risolvere il suo problema maggiore, che è quello del trasferimento della sovranità dal livello nazionale al livello europeo, e trovare il posto centrale che merita nella politica estera internazionale. Le personalità alle quali attualmente è affidato questo compito sono quelle della pluricancelliera Angela Merkel, appena rieletta e tuttora impegnata nelle negoziazioni per una coalizione di governo, e Emmanuel Macron, neopresidente francese che ha posto fortemente l'accento sull'europeismo durante la sua campagna elettorale. Inoltre, per favorire una maggiore integrazione, l'ex presidente della Repubblica ha suggerito, in maniera indiretta, che un'Europa a più velocità non è un'idea negativa se questa dovesse portare i paesi dell'eurozona ad una maggiore cooperazione che implicherebbe la risposta ad una sola voce alle grandi sfide contemporanee, come la sfida all'ordine costituzionale spagnolo proveniente dalle richieste indipendentiste della Catalogna. Maggiore integrazione significherebbe maggiore salvaguardia del "nostro comune futuro".

Pottering, fin dall'inizio del suo intervento, specifica che l'Unione Europea "non è il paradiso ma è la parte migliore del mondo" ed essa deve provare a migliorarsi sempre di più per cercare di difendere i valori europei su cui si basa e creare "unità nella diversità", cioè uno spazio comune in cui le singole popolazioni possano sentirsi un tutt'uno nonostante le proprie differenze culturali -ha affermato: <<Gli italiani rimarranno italiani e i tedeschi rimarranno tedeschi>>-. Per conseguire tutto ciò è necessario che l'Europa abbia una chiara leadership politica ed in questo anche l'Italia, come membro fondatore e paese centrale dell'Unione, deve fare la sua parte.

A questo punto, Paolo Messa ha posto alcune domande a Pottering, il quale, dati i tempi, ha cercato di rispondere nel miglior modo possibile:

- È molto importante la vittoria della Merkel ma allo stesso modo è obbligatorio ridare la fiducia a quegli elettori che hanno votato i partiti antisistema, in particolare l'AFD. Allo stesso tempo, l'ex Presidente del Parlamento Europeo vede di buon occhio la possibile coalizione tra la CDU, i Verdi e i Liberali.
- Come rafforzare l'Unione Europea e da dove iniziare? Innanzi tutto, per Pottering, l'UE deve iniziare a trovare delle risposte ai grandi temi attuali che interessano tutti i suoi cittadini e non soffermarsi solo su particolari di natura burocratica su cui si perde molto tempo e nella pratica sono poco utili. Ad esempio, è necessaria una politica comune europea sulla questione dei migranti -fornendo aiuto all'Italia e alla Grecia- ed aiutarli ad integrarsi nella società europea attraverso maggiore istruzione ed informazione.
- Dal punto di vista economico, è importante che si discuta della possibilità di creare un "fondo monetario europeo" che permetterebbe di dare più stabilità all'intera eurozona. In seguito ad una domanda da parte del pubblico, Pottering ha inoltre specificato di essere contrario agli "eurobonds" perché un tasso d'interesse comune a tutti i paesi europei finirebbe per "cullare" i paesi meno virtuosi finanziariamente in quanto sarebbero meno incentivati ad attuare le riforme necessarie; un "fondo monetario europeo" invece, proprio come succede con il FMI, da un lato fornirebbe aiuto ai paesi in difficoltà costringendoli, allo stesso tempo, a rimanere sulla via della stabilità finanziaria. Infine, è considerata positivamente l'idea dell'istituzione di un "ministro delle finanze europeo" ma a patto che i paesi continuino a fare il loro dovere dal punto di vista nazionale.

- Per quanto riguarda la politica di vicinato, l'ex presidente è molto critico con l'ingerenza russa in Crimea in quanto la Russia non rispetta i principi del diritto internazionale; inoltre, ha espresso un forte dispiacere per il fallimento del progetto "Unione per il Mediterraneo" che avrebbe permesso all'Unione Europea un migliore coordinamento con i paesi nordafricani e mediorientali.
- Il progetto per una "difesa comune europea" darebbe un importante segnale del livello d'integrazione e fiducia tra i singoli stati e permetterebbe di risparmiare una parte delle risorse che al momento vengono utilizzate per la difesa dei singoli stati e destinarle ad altri settori; condivide questa posizione anche Federica Mogherini, Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza.
- L'UE deve rendersi conto anche degli errori commessi nella gestione della crisi e nell'attuazione di alcune politiche, i quali hanno portato alla nascita di un diffuso euroscetticismo e di movimenti antieuropeisti. La soluzione non è una condanna nei confronti di quel tipo di elettore o l'attuazione di politiche portate avanti dai partiti da loro appoggiati, bisognerebbe invece assicurare quei cittadini che si sentono minacciati dalla globalizzazione, altrimenti la conseguenza sarebbe un ritorno ad un'Europa medioevale in cui i nazionalismi prevarrebbero sull'interesse comune. Inoltre, per far capire quanto di buono fa l'Unione per i suoi cittadini, bisognerebbe migliorare la comunicazione dei vari organi europei in modo da far vivere appieno le tre cittadinanze che ogni europeo ha: quella della propria città, quella nazionale e quella europea. La soluzione non è chiudersi ma collaborare.
- La più grande delusione legata all'Unione Europea è stata sicuramente la bocciatura e il successivo abbandono della "Costituzione Europea" in seguito ai referendum svolti in Francia e Paesi Bassi; in entrambi i paesi ha vinto il "NO" a causa della diffidenza nei confronti dei lavoratori provenienti dagli altri paesi europei, un po' come è stato per la Brexit. La più grande gioia, invece, è stata la caduta del Muro di Berlino, la quale non sarebbe stata possibile senza Gorbacev, Giovanni Paolo II e Solidarnosc -e in generale grazie a tutti i movimenti di apertura verso l'occidente sviluppati negli ex stati sovietici-.

L'invito finale da parte di Pottering è rivolto ai giovani, nei confronti dei quali nutre una grande fiducia e che devono impegnarsi il più possibile per il raggiungimento di risultati sempre migliori.

Il convegno si è chiuso con una battuta da parte dell'ex Presidente del Parlamento Europeo che ha affermato: <<Se dovessi vivere una seconda vita, vorrei vivere in Italia>>.